

**COGESER Energia S.r.l.**

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Cogeser S.p.A.

Sede in VIA MARTIRI DELLA LIBERTA', 18 - 20066 MELZO (MI)  
Capitale sociale Euro 100.000,00 I.V.

**Relazione sul Governo Societario  
ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175**

La relazione è stata predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC  
(documento del marzo 2019)

**Esercizio al 31/12/2019**

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).



**1. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, c. 2, D.LGS. 175/2016.**

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

*"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".*

Ai sensi del successivo art. 14:

*"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].*

*Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].*

*Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].*

*Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".*

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società, con la collaborazione del Direttore Generale e delle figure dirigenziali, ha predisposto il presente



Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, e potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

## 1.1. DEFINIZIONI

### 1.1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

### 1.1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa - ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 - come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

## 1.2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini ricavati dal bilancio consuntivo;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- redazione di un budget economico, patrimoniale e finanziario annuale e per i tre esercizi successivi (business plan), documento anche necessario per soddisfare gli obblighi informativi agli azionisti;
- redazione su base periodica (mensile e/o trimestrale) di una reportistica tecnica, economica e finanziaria volta a valutare l'andamento della gestione rispetto al budget ed alle sue revisioni.
- redazione di un forecast di chiusura economico, patrimoniale e finanziario dell'esercizio in corso almeno tre mesi prima della chiusura dell'esercizio e il contestuale aggiornamento del business plan stimato per i tre esercizi successivi.

Per meglio inquadrare gli indicatori e gli indici di bilancio sia nei loro valori annui sia nella loro dinamica pluriennale è necessario evidenziare che l'oggetto sociale esercitato dalla società, come definito dall'Art 4 dello Statuto, è *“- secondo quanto consentito dalla legge e da ogni disposizione tempo per tempo comunque applicabile, nonche' previo rilascio di ogni eventuale opportuna autorizzazione - l'esercizio, in proprio e/o per conto terzi, comprese società controllanti, sia in via diretta che attraverso società controllate e/o collegate, oppure mediante rapporti contrattuali con terzi e/o con i soci, in Italia e all'estero, delle attività riferite a:*

*(a) acquisto, vendita e scambio di gas naturale, energia elettrica ed altri vettori energetici, ivi inclusi la stipula e la gestione dei contratti di importazione, di vettoriamento, di bilanciamento e di scambio con i gestori di reti di trasmissione e di distribuzione, anche in nome e per conto di terzi;*

*(b) servizio energia, comportante le attività di progettazione, realizzazione e gestione di impianti, inclusa la fornitura della materia prima, finalizzati al condizionamento, climatizzazione e riscaldamento per usi civili e industriali, ivi compresa l'attività di commercializzazione dei singoli vettori energetici e le eventuali attività ausiliarie riferite al servizio di global service comportante la progettazione, realizzazione e gestione di impianti tecnologici quali tra gli altri: impianti elettrici, termoidraulici e trattamento aria, sorveglianza e controllo accessi, sistemi di elevazione per edifici civili e industriali;*

*(c) progettazione, realizzazione e gestione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica, anche combinate tra loro (impianti di cogenerazione) alimentati da fonti energetiche primarie convenzionali e/o rinnovabili. In tali attività sono ricomprese anche le reti di*

teleriscaldamento e/o di telerefrigeramento ivi incluse le attività di promozione, commercializzazione e vendita dei singoli vettori energetici;

(d) progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento e la trasformazione dei vettori energetici in applicazioni civili ed industriali finalizzate all'utilizzo razionale dell'energia e alla mitigazione degli impatti ambientali quali, tra gli altri: stazioni di rifornimento a gas metano per autotrazione, gas naturale liquefatto; costruzione, montaggio, installazione, manutenzione, gestione, progettazione e commercializzazione, per conto proprio e di terzi, di impianti elettrici e apparecchi di ricarica per veicoli elettrici e/o comunque per la mobilità sostenibile."

L'attività esercitata in via principale è quella di vendita al dettaglio di gas naturale e di energia elettrica.

Si sottolinea che la società opera in un mercato regolamentato - quello della vendita di gas ed energia elettrica -, uno tra i settori regolati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), a cui è delegata sia l'attività di emanazione della normativa specifica (mediante emissione di delibere, regolamenti, ..), che la sorveglianza sul suo rispetto.

La regolamentazione coinvolge sia aspetti tariffari che operativi e procedurali.

#### **1.2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.**

L'analisi di bilancio si focalizza sui dati a consuntivo e sulla comparazione con quelli relativi ad alcuni esercizi precedenti e può dare utili informazioni su:

##### **a) Solidità**

L'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;

##### **b) Liquidità**

L'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;

##### **c) Redditività**

L'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché di remunerare il capitale investito.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco temporale quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti).

#### **1.2.1.1. Indicatori ed indici della gestione finanziaria.**

Un primo livello di analisi, sicuramente il più significativo è l'analisi dei flussi di cassa che la società genera con la sua attività commerciale.

In questo senso è importante mantenere monitorata sia la generazione di cassa sia il suo impiego attraverso l'analisi del rendiconto finanziario abbinato ad alcuni indicatori ed indici finanziari.



Rendiconto finanziario	Anno n-3	Anno n-2	Anno n-1	Anno corrente
Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn				
Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn				
Altre rettifiche				
Flusso finanziario della gestione reddituale /operativa				
Flusso finanziario dell'attività di investimento				
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento				
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide				

Indici e indicatori finanziari	Anno n-3	Anno n-2	Anno n-1	Anno corrente
Posizione finanziaria netta				
Rapporto tra PFN e EBITDA				
Incidenza degli oneri finanziari				
	<i>PFN/EBITDA</i>			
	<i>(Oneri finanziari/Valore della produzione)</i>			

#### 1.2.1.2. Indicatori ed indici di disponibilità

In considerazione dell'attività commerciale di vendita di gas e di energia elettrica si ritiene opportuno innanzi tutto mantenere monitorati gli indicatori relativi alla disponibilità e quindi alla capacità di onorare i debiti.

	Anno n-3	Anno n-2	Anno n-1	Anno corrente
Margine di disponibilità				
	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>			
Indice di disponibilità				
	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>			

#### 1.2.1.3. Indicatori ed indici di redditività

La redditività della società, trattandosi di una azienda commerciale, avrà come principali indicatori i margini e quegli indicatori che misurano la redditività delle vendite.

	Anno n-3	Anno n-2	Anno n-1	Anno corrente
Margine operativo lordo (EBITDA - MOL)				
Risultato operativo (EBIT)				
Return on Equity (ROE)				
	<i>Risultato netto/Mezzi propri</i>			
Return on Investment (ROI)				
	<i>Risultato operativo/(CIO - Passività operative)</i>			
Return on sales (ROS)				
	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>			

### 1.2.2. Indicatori prospettici

La Società, dopo aver analizzato gli indicatori sulle gestioni concluse, ha individuato i seguenti indicatori per l'analisi prospettica.

	Anno corrente	Anno n+1	Anno n+2	Anno n+3	Anno n+4
Margine operativo lordo (EBITDA - MOL)					
Risultato operativo (EBIT)					
Posizione finanziaria netta					
Rapporto tra PFN e EBITDA					

Tali indicatori, tratti dal budget annuale e pluriennale (o dalle loro successive revisioni), permettono di comprendere la dinamica finanziaria prevista per il futuro, già inclusiva delle attività necessarie alla corretta gestione dei flussi futuri.

### 1.2.3. Altri strumenti di valutazione.

In aggiunta a quanto sopra giova ricordare la società annualmente redige un budget che è rivisto ogni qualvolta ricorrano eventi che ne possano influenzare la previsione di risultato, e comunque almeno una volta all'anno.

Tale budget è mantenuto monitorato su base almeno trimestrale attraverso la reportistica periodica predisposta all'uopo.

### 1.3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà in occasione dell'approvazione del budget o delle sue revisioni a redigere un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

*"L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]*

*Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]*

*Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]*

*I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4]."*

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.





**2. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/18.**

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2018, sono di seguito evidenziate.

**2.1. LA SOCIETA'.**

La società COGESER Energia S.r.l. appartiene al gruppo COGESER la cui capogruppo COGESER S.p.A. - società di capitali a capitale interamente pubblico - detiene il 100% delle partecipazioni.

La società COGESER Energia S.r.l. (già COGESER Vendite S.r.l.) è stata costituita nel 2007 a seguito della riorganizzazione del Gruppo durante la quale, a seguito della fusione di Cogeser Distribuzione S.r.l. in COGESER S.p.A., furono costituite tre società di scopo a cui furono ceduti altrettanti rami aziendali.

A Cogeser Energia s.r.l. fu trasferito il ramo d'azienda relativo alla vendita del gas naturale, attività che ancora oggi esercita ed a cui ha affiancato la vendita di energia elettrica dall'anno 2015.

**2.1.1. La compagine sociale.**

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2018 è il seguente:

Socio	% quote
Cogeser S.p.A.	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>

Lo statuto all'art. 1 prevede che *"la società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di COGESER S.p.A., ai sensi di quanto disposto dall'art. 2497 c.c."*

**2.1.2. Organo amministrativo**

L'organo amministrativo è costituito da un amministratore unico, Arch. Lino Ladini, rinnovato con delibera assembleare in data 14/6/2019, e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

**2.1.3. Organo di controllo – revisore.**

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale monocratico rinnovato con delibera assembleare in data 14/6/2019 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

Il Collegio sindacale, quale organo di controllo e vigilanza ai sensi dell'art. 2429 c.2 del C.C., è composto da:

Dott. Alberto Papa: Sindaco unico

La revisione legale è affidata alla società Audirevi S.p.A..

**2.1.4. Il personale.**


La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2019 è la seguente:

	Unità
Quadri	2
Impiegati	10
<b>Totale Dipendenti</b>	<b>12</b>

## 2.2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

### 2.2.1. Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni contenute nei bilanci di esercizio;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente, ai tre precedenti e ai tre futuri;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Nelle seguenti tabelle viene evidenziato l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente, tre precedenti e ai tre futuri).

#### 2.2.1.1. Indicatori ed indici della gestione finanziaria.

Rendiconto finanziario	30/06/2017	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	2.222.145	784.689	1.548.408	2.104.383
Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	3.483.256	-3.799.510	2.974.891	192.642
Altre rettifiche	-937.690	-378.809	-640.058	-636.553
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale /operativa</b>	<b>2.545.566</b>	<b>-4.178.319</b>	<b>2.334.833</b>	<b>-443.911</b>
Flusso finanziario dell'attività di investimento	-685.238	5.352.716	-2.025.785	1.528.331
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-1.781.903	-1.222.069	-439.627	-839.044
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide</b>	<b>78.425</b>	<b>-47.672</b>	<b>-130.579</b>	<b>245.376</b>

La società chiude l'esercizio al 31 dicembre 2019 in sostanziale equilibrio di cassa, come pure negli esercizi precedenti, per effetto del sistema di cash pooling di Gruppo.

Nell'esercizio 2019 il "flusso finanziario della gestione reddituale/operativa" si contrae significativamente rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto della sfavorevole variazione del capitale circolante netto e più precisamente come conseguenza del *reversal* dell'effetto positivo rilevato l'esercizio precedente, quello al 31/12/2018, sui debiti tributari a causa dell'impatto sulle accise dei maggiori volumi di gas venduti rispetto all'esercizio precedente.

Indici e indicatori finanziari		30/06/2017	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Posizione finanziaria netta		5.587.938	-675.355	1.927.241	440.149
Rapporto tra PFN e EBITDA	<i>PFN/EBITDA</i>	2,8	-0,9	1,35	0,2
Incidenza degli oneri finanziari	<i>(Oneri finanziari/Valore della produzione)</i>	0,1%	0,1%	0,2%	0,0%

La posizione finanziaria netta mostra un saldo positivo decrescente a causa della riduzione del saldo creditore di cash pooling come conseguenza dei maggiori esborsi tributari sostenuti nell'esercizio 2019, come spiegato in precedenza.

#### 2.2.1.2. Indicatori ed indici di disponibilità

		30/06/2017	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	2.270.159	1.544.361	2.007.699	2.215.516
Indice di disponibilità	<i>Attivo circolante/Passività correnti</i>	1,18	1,15	1,16	1,19

Gli indicatori di disponibilità indicano la capienza dell'attivo circolante rispetto alle passività correnti, indice della capacità della società di onorare i propri debiti correnti.

#### 2.2.1.3. Indicatori ed indici di redditività

		30/06/2017	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Margine operativo lordo (EBITDA - MOL)		2.030.029	745.120	1.427.315	2.404.289
Risultato operativo (EBIT)		1.664.678	577.481	1.271.616	1.992.269
Return on Equity (ROE)	<i>Risultato netto/Mezzi propri</i>	77,5%	55,8%	71,7%	79,7%
Return on Investment (ROI)	<i>Risultato operativo/(CIO - Passività operative)</i>	105,9%	35,1%	102,4%	111,7%
Return on sales (ROS)	<i>Risultato operativo/Ricavi di vendite</i>	5,5%	4,1%	3,4%	5,0%

La redditività della società in valore assoluto si accresce significativamente nell'esercizio 2019 rispetto a quella dell'esercizio 2018; tale miglior performance si riflette anche negli indici percentuali.

#### 2.2.?. Indicatori prospettici

La seguente tabella evidenzia gli indicatori per l'analisi prospettica:

	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Margine operativo lordo (EBITDA - MOL)	2.404	2.561	3.665	4.893	5.125
Risultato operativo (EBIT)	1.992	2.413	3.484	4.729	4.970
Posizione finanziaria netta	440	1.738	2.199	3.525	3.957
Rapporto tra PFN e EBITDA	0,2	0,7	0,6	0,7	0,8

Gli indicatori prospettici, basati sui dati di Budget 2020 e di Business Plan triennale 2021 -2023 evidenziano un progressivo incremento di MOL e di reddito operativo frutto dell'attività di incremento dei clienti, di progressivo recupero di marginalità di vendita e di controllo dei costi. La posizione finanziaria netta, dopo la contrazione nel 2019 a seguito del riallinearsi dei benefici generati dai debiti tributari (accise), tornerà a crescere in linea con l'accresciuta marginalità.

### 2.2.3. Indicatori della crisi di impresa

A seguito della pubblicazione Codice della Crisi e dell'insolvenza d'impresa (d.lgs. 12 gennaio 2019, n.14, pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 38 del 14 febbraio 2019 - Serie generale), il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ha elaborato gli indici necessari al completamento del sistema dell'allerta, introdotto nell'ordinamento con la legge delega (19 ottobre 2017, n. 155).

L'entrata in vigore del sopracitato Decreto Legislativo, prevista per l'esercizio 2019, è stata prorogata al 2020.

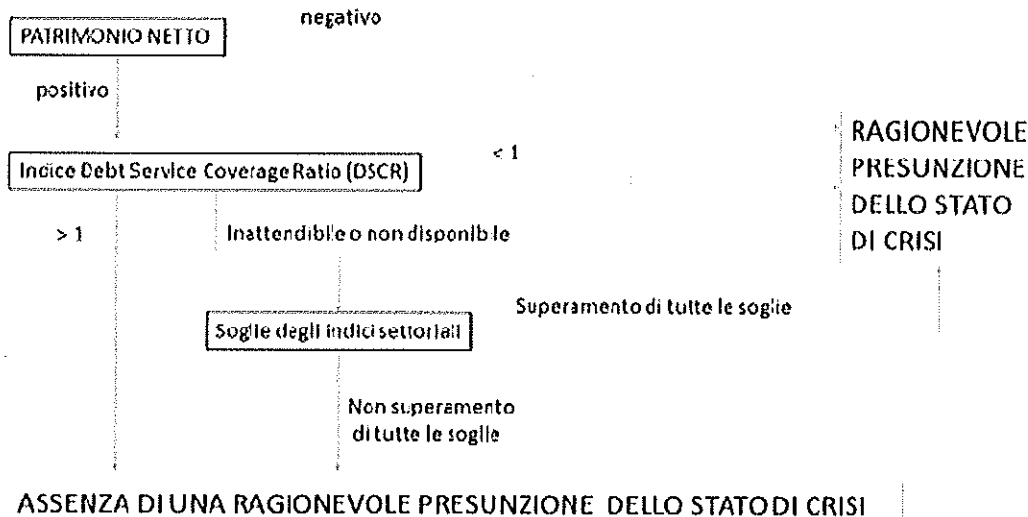
Si ritiene ad ogni modo utile integrare le precedenti analisi con gli indici proposti dal documento emesso dal CNDCEC del 20/10/2019 in modo da confrontare le risultanze dei due modelli e valutarne la coerenza.

Gli indici individuati dal CNDCEC sono i seguenti:

- i. patrimonio netto negativo;
- ii. DSCR a sei mesi inferiore a 1;
- iii. qualora non sia disponibile il DSCR, superamento congiunto delle soglie più avanti descritte per i seguenti cinque indici:
  - a) *indice di sostenibilità degli oneri finanziari* in termini di rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato;
  - b) *indice di adeguatezza patrimoniale*, in termini di rapporto tra patrimonio netto e debiti totali;
  - c) *indice di ritorno liquido dell'attivo*, in termini di rapporto da *cash flow* e attivo;
  - d) *indice di liquidità*, in termini di rapporto tra attività a breve termine e passivo a breve termine;

e) *indice di indebitamento previdenziale e tributario*, in termini di rapporto tra l'indebitamento previdenziale e tributario e l'attivo.

Dal punto di vista logico il sistema è gerarchico e l'applicazione degli indici deve avvenire nella sequenza indicata. Il superamento del valore soglia del primo (i) rende ipotizzabile la presenza della crisi. In assenza di superamento del primo (i), si passa alla verifica del secondo (ii), e in presenza di superamento della relativa soglia è ipotizzabile la crisi. In mancanza del dato, si passa al gruppo di indici successivi.



Ciascun valore degli indici ottenuti dall'analisi dei bilanci degli esercizi conclusi e di quelli del futuro prossimo viene infine confrontato con un valore soglia determinato (ed aggiornato triennialmente) dal CNDCEC per ciascun settore di attività in base ai codici ATECO della società analizzata.

Per Cogeser Energia S.r.l. il settore è quello definito "(E) Forn. Acqua, reti fognarie, rifiuti, (D) Trasm. Energia/Gas".

Gli indici elaborati dal CNDEC, "valutati unitariamente, consentono una ragionevole presunzione dello stato di crisi. Gli indici sono definiti come strumenti per rilevare gli squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore, tenuto conto della data di costituzione e di inizio dell'attività".

Il modello proposto è stato applicato, per coerenza con quanto svolto in precedenza, all'esercizio appena concluso ed ai tre precedenti.

Gli indicatori sono i seguenti:

		30/06/2017	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	Soglia
Patrimonio netto negativo		NO	NO	NO	NO	NO
DSCR		N/A	N/A	N/A	N/A	Maggiore di 1
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	<i>(Oneri finanziari/Valore della produzione)</i>	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	Minore di 2,6%
Indice di adeguatezza patrimoniale	<i>Patrimonio netto/(Debiti + ratei - risconti passivi)</i>	6,9%	11,2%	9,0%	13,7%	Maggiore di 6,7%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	<i>(Utile + costi non monetari)/ Totale attivo</i>	10,8%	5,1%	7,5%	10,6%	Maggiore di 1,9%
Indice di liquidità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	117,7%	114,6%	115,6%	118,7%	Maggiore di 84,2%
Indice di indebitamento previdenziale e tributario	<i>(debiti tributari + debiti previdenziale)/totale attivo</i>	52,9%	3,7%	8,7%	3,5%	Minore di 6,5%

Poiché la società non ha beneficiato nel passato recente di finanziamenti, ne' ha in piano di richiederne, l'indicatore DSCR non è applicabile.

Gli indici confermano un andamento virtuoso della società.

Solo l'indice di indebitamento previdenziale e tributario alterna risultati sopra soglia a valori sotto la soglia: si tratta dell'effetto sui debiti tributari del valore delle accise che generano crediti o debiti in funzione dei volumi di gas naturale venduti nell'esercizio. L'anomalia presente nell'esercizio al 30/6/2017 è determinata dal debito tributario relativo alle accise che, con la chiusura infrannuale, presenta una eccedenza di debito verso gli acconti mensili già versati.

#### 2.2.4. Valutazione dei risultati.

Complessivamente, da quanto sopra esposto, la società mostra uno stato di buona salute economica che intende ulteriormente migliorare grazie alla ricerca di margini aggiuntivi e al controllo dei costi.

Va ad ogni modo tenuto monitorato sia l'aspetto finanziario, stante i progetti di crescita che l'azienda si prefigge, che i costi, in particolare modo quelli delle materie prime.

#### 2.2.5. Conclusioni.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che nel periodo futuro previsto vi siano tutti gli elementi per poter garantire la "continuità aziendale" ed è pertanto attualmente da escludere qualsiasi rischio di crisi aziendale causato dalla gestione economica e finanziaria.

### 3. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

*"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle*

caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:



Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori; - regolamento acquisti in economia (allegato al Regolamento di cui al precedente); - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale; - in tema di tutela della proprietà industriale o intellettuale, la Società ha previsto nel MOG 231 una serie di procedure generali e specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	La Società ha : - implementato procedure per il controllo della qualità dei processi ISO 9001/2015 e ISO 14000/2015 soggette a periodici assessment e controlli da parte di società di consulenza e di enti certificatori; - istituito un ufficio controllo di gestione	La Società in considerazione delle limitate dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di internal audit.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012.	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La Società opera consapevolmente intersecando la propria responsabilità economica, tipica dell'impresa, con la responsabilità sociale ed ambientale verso i propri stakeholder. Annualmente redige un Bilancio Sociale nel quale vengono esposti i concreti programmi in ambito sociale ed ambientale realizzati.	

Melzo, 13/5/2020

L'amministratore Unico

Lino Ladini

